

trade, e le ville ha sotto di quello, e chi quelle usurpano.

Fo scritto a sier Piero Mozenigo podestà e capitano di Cao d'Istria, di quanto lui scrisse al capitano di Trieste, e averli risposto lui esser per obedir a li mandati di la Cesarea Maestà, e dar le intrade a li subditi nostri; e perchè sier Francesco Foscari qu. sier Filippo procurator ha una possession in la villa di Gropuda solo Trieste et una vigna in la contra' de le Mosele, la qual li vien usurpà da Bonomo de Bonomo, per tanto li scrive esso capitano voy fargela restituir etc.

*A dì 21.* Fo scritto al Podestà et capitano di Treviso, come è comparsi a la Signoria Brunoro et Hetor Fontana di Pordenon domandando la restitution di una sua possession confiscata per il qu. signor Bortolo Liviano, et donata al Grillo suo maestro di campo dil 1515 a dì 15 Zugno; per tanto, justa li capitoli de le trieve, debi quella far restituirli.

80\* *A dì 26.* Fo scritto a li rectori di Zara e altri lochi di Dalmatia, havemo inteso di quelli stratioti vol venir qui per scrivarsi per cavali lizieri; per tanto non li lassi venir.

Fo scritto al Podestà et capitano di Crema, in risposta di soe di 24 zercha far venir opere di bergamasea per lavorar quella terra, et cussi è stato scritto a diti retori li mandì.

Fo scritto a sier Anzolo Guoro provedador zeneral in Dalmatia, atento Pietro Tanelich orator di la comunità di . . . , ne ha dito è molti cavali di stratioti a custodia dil conta', i quali stariano ben alozaseno a uno castelo dimandato Lucha, qual è a li confini, per tanto, se par cussi a lui, li fazi alozar.

Fu fato una patente a li falconieri dil re Christianissimo vien a comprar falconi, che li sia dà ajuto etc.

*A dì 26.* Fo scritto al Podestà di Asolo sier Arseni Memo, atento per il Podestà et capitano di Bassan sia stà confischà e banditi li sottoseriti di terre e lochi, e hanno possession su quello di Asolo, për tanto dagi favor al nontio dil ditto Podestà di Bassan a scuoderle. Li banditi è questi: Zuan Andrea Michelin, Francesco de Apolonio de Pasqualin e Baldo suo fiol, Camillo di la Porta et Cristoforo Durizeto da Mason.

*A dì 27.* Fo scritto al Locotenente di la Patria di Friul, come volemo Zorzi Busichio, oltre li cavali ha, fazi altri 30 cavali lizieri: per tanto vegni de qui.

Fo scritto a li rectori di Zara, in risposta di soe di 21 scrite a li Cai di X, atento li eccessi fanno die

*noctuque* quelli clerici e sacerdoti de li, per tanto li fazino retenir, et tenerli in preson a pan e aqua.

Fo scritto a Cayrbech governador dil Cayro, di la nave patron Ciprian da Mosto presa sora Cao Mantelo ne le aque di Negro Ponte da galie o fuste armate per turchi in Alexandria et quella menata in Alexandria, di che si dolemo assae, per la bona paxe col Signor turcho. Et cussi fo scritto al Consolo di Alexandria vadi al Cayro per questo.

Fo scritto al Baylo nostro a Constantinopoli sier Tomà Contarini, in excusation di la tardità di l'Orator qual ha perso tempo in interzar le galie e per la morte dil Serenissimo Principe si fermò a Corfù, è stà bisogno rinovar le letere in nome nostro le qual se li manda; qual le tegni fino zonerà li el prefato Orator nostro, e poi ge le dagino.

Fo scritto una letera al Signor turcho di questa sustantia; la copia è notada *a dì 28 Luio.*

*A dì 29.* Fo scritto a i rectori di Zara, atento è morto Trifon Zugni scrivani di quella camera, però non fazi eletion, et havendola fata la tegni suspesa.

Fo scritto in Germania a l'Orator nostro, sier Hermolao Dolfin qual vol li soi beni è a Roverè, quel capitano li ha ditto è exule: di che si meravigliamo, è nostro subdito, però parli col Gran cancelier di questo etc. *Etiam* fo scritto per li eredi qu. sier Zacaria Barbaro qu. sier Daniel, quali hanno una caxa in Mal Borgeto, prado et orto; el qual loco è soto lo episcopo di Bamberga. Però parli *etiam* di questo.

Fo scritto *a dì 30* a Verona, volemo crescer 100 fanti per uno a li contestabeli numero 7 è li, et a Gnagni, ha 50 di più.

Fo scritto a Brexa, el ducha di Ferara vol fornirse di arme de li, però li lassi trazer.

Fo scritto a Treviso, il conte Mercurio retieni la sua compagnia streta, aziò achadendo possi subito cavalcar.

1521 a dì . . . Luio.

81

*Contestabeli spazadi con le infrascritte compagnie a Verona.*

Dom. Guagni Pincone . . . . .	150	poi azonto	100
Guido di Naldo. . . . .	100	»	100
Maffio Cagnol . . . . .	100	»	100
Zuan di Ariete . . . . .	100	»	100
Zorzi de Vayla . . . . .	100	»	100
Marcon da Corezo . . . . .	100	»	100
Fra' da Pavia . . . . .	100	»	100
Somma	750	Summa	700